

Ecco “Fiore di Violino” L’omaggio a Regazzoni spazza via le polemiche

Barzio

Il sindaco di Pasturo
«Pagata dagli imprenditori
La nuova collocazione
dovuta a motivi tecnici»

Di fronte alla sede della Comunità Montana della Valsassina è stata inaugurata ieri mattina la scultura in alluminio “Fiore di Violino” dell’artista **Domenica Regazzoni**.

L’opera, fortemente voluta dal sindaco di Pasturo **Guido Agostoni**, vuole ricordare **Dante Regazzoni** (1916-1999), oggi considerato uno dei più grandi liutai italiani.

Nato e vissuto a Cortenova, il Regazzoni ha coltivato questa sua passione sin da giovanissimo ed ha sempre avuto un forte attaccamento alla sua terra. Fu, insomma, una figura di rilievo, ma anche poco conosciuta e considerata. Per questo, la scultura inaugurata ieri rende omaggio ad un figlio della Valsassina che non meritava di essere dimenticato. Il fatto che la scultura sia opera della figlia

Domenica rende il tutto ancora più suggestivo. Alla cerimonia, tenutasi nella sede della Comunità Montana, hanno partecipato Agostoni, **Carlo Signorelli**, presidente della Comunità stessa, il critico d’arte **Angelo Crespi** e l’autrice dell’opera.

Il sindaco di Pasturo ha illustrato il percorso che ha portato alla scultura: «Tutto nasce da una discussione con un imprenditore che criticava l’incapacità della Valsassina di valorizzare il proprio territorio. Da lì è nata l’idea di ricordare e valorizzare una figura straordinaria come quella di Dante Regazzoni. Ho chiesto a Domenica Regazzoni di studiare una possibile scultura ed oggi siamo qui ad inaugurarla».

Agostoni ha voluto anche precisare alcune questioni tecniche che sono state anche occasione di qualche polemica: «Innanzitutto, va detto che quest’opera è stata interamente pagata grazie alla generosità di alcuni imprenditori che hanno voluto essere parte attiva di questo progetto. In secondo luogo l’idea originaria era quel-

la di collocarla entro la rotatoria che si trova sulla provinciale. Problemi tecnici hanno impedito di realizzare quel progetto per cui si è pensato di collocarla di fronte alla Comunità Montana e mi sembra una scelta significativa».

Il sindaco di Pasturo ha infine sottolineato il senso di questa operazione: «L’obiettivo è quello di dotare la nostra Valle di un’opera d’arte che valorizzi e ricordi un grande artigiano che ha saputo sintetizzare nella sua vita abilità manuale, inventiva e passione per il proprio lavoro. È un segno di apertura a tutta la Valsassina nel nome di un suo cittadino illustre».

Al termine degli interventi, lo scrittore **Andrea Vitali**, presente con un video appositamente registrato, ha letto il racconto “Io, il trombone” e successivamente il violinista **Alessio Bidoli**, nipote di Dante Regazzoni, ha tenuto un breve ma intenso concerto. C’è poi stata la benedizione della scultura da parte del parroco di Barzio, don **Lucio Galbiati**.

Gianfranco Colombo



Il “violino” che ricorda il liutaio Dante Regazzoni